



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 12/03/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

12/03/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia	4
Il caso Termovalorizzatore il ciclo non parte avanti solo coi test	
11/03/2014 MONSIEUR	5
UNA VITA PER GLI ALTRI	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

10/03/2014 www.giornaledipuglia.com 19:18	8
Discarica di Conversano: Martucci sollecita una risposta alla sua interrogazione	

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

Il caso Termovalorizzatore il ciclo non parte avanti solo coi test

Anche per il termovalorizzatore del gruppo **Marcegaglia**, in contrada Paglia a Manfredonia (ma a due passi da Cerignola) non si prevedono tempi brevi per la sua entrata in funzione. L'impianto finora è stato acceso solo per eseguire test di funzionamento, brucia la parte secca dei **rifiuti** solidi urbani - il cosiddetto "cdr" - che va prima differenziato negli impianti di compostaggio. I tre impianti di compostaggio attualmente attivi in Capitanata a Foggia, Deliceto e Cerignola non producono "cdr" sufficiente, che così finisce in **discarica**. I **rifiuti** per il termovalorizzatore arrivano da Cavallino (Lecce) e **Conversano** (Bari), a regime l'impianto potrà bruciare solo **rifiuti** provenienti dalla Puglia. Ma la Capitanata deve attrezzarsi per una gestione corretta dei **rifiuti** anche in quei comuni come San Severo e Troia, dove la differenziata è vicina al 60%, ma i **rifiuti** vengono selezionati solo con l'eliminazione dell'umido e delle plastiche. L'unico impianto di compostaggio «a norma - informa la Provincia - è quello di Deliceto». Secondo il blog "Tressanti all'inferno", che sul termovalorizzatore effettua costanti aggiornamenti, «vanno chiariti i motivi per i quali l'impianto di compostaggio della **Cogeam**, di fianco al termovalorizzatore, non entra in funzione».

UNA VITA PER GLI ALTRI

Domenico Lestingi lavorava nelle discariche come capocantiere. Oggi è stato premiato come ambientalista dell'anno ma fino a qualche tempo fa era considerato un pazzo per la sua ossessione sui rifiuti pericolosi. Così, un giorno, a Conversano, alla guida di un escavatore...

BENEDETTA VERRINI

Diceva Pirandello che eroi si può essere una volta tanto, galantuomini si dev'esser sempre. È una citazione che descrive bene **Domenico Lestingi**, operaio pugliese recentemente premiato come «Ambientalista dell'anno». Lestingi è un uomo comune, ha lavorato per 30 anni nelle discariche come capocantiere: «Le costruivo e le coibentavo», racconta. Nella sua storia professionale ha visto tante, troppe cose: «Come nella tortura della goccia, sa? Ogni giorno qualcosa di sbagliato, documenti di dubbia provenienza, **rifiuti** da interrare "solo provvisoriamente" mentre quella provvisorietà si trasformava in anni. E poi, proprio in quel trascorrere del tempo, ho visto giardinetti per bambini che sorgevano là dove erano state seppellite delle vere e proprie bombe ecologiche, uliveti e vigneti sotto cui era stato macinato l'amianto». Che cosa fare, che cosa dire quando hai una famiglia, il tuo stipendio è necessario, i figli sono da crescere? Lestingi non si sente un eroe, ma lo spirito di galantuomo gli ha sempre lavorato dentro: «Certo, dava fastidio che chiedessi, che raccontassi, che sollecitassi il risanamento». Fino al punto che, in paese, nella comunità che in fondo vive della (ma anche sulla) **discarica** più grande d'Europa, quella di **Conversano** (Bari), **Domenico Lestingi** aveva perso di credibilità, era considerato un esagerato, forse anche un pazzo, con quel suo insistere sui **rifiuti** pericolosi. Ecosì è iniziata una «guerra fredda» con i datori di lavoro, ha subito pressioni e mobbing, si è visto decurtare lo stipendio: molti, al suo posto, si sarebbero fermati. Invece Lestingi una mattina di marzo del 2012 ha preso un escavatore, ha cominciato a rimuovere terreno presso un vigneto accanto alla **discarica**, e ha dissotterrato una quantità impressionante d'immondizia di fronte ai Carabinieri. Dopo questo gesto eclatante la magistratura ha sequestrato un'area di 70 ettari e aperto le indagini coinvolgendo 11 persone con l'accusa di **disastro ambientale**. Mentre in questi mesi si è aperto il processo e sarà il tribunale a verificare le responsabilità, lui è disoccupato. «Quando ho preso la ruspa», racconta Lestingi, «volevo far sapere a tutti quello che stava accadendo, affinché si mettesse la parola fine a comportamenti illeciti e rischiosi per la salute di tutti». Per tutelare l'ambiente e gli interessi della collettività non serve il coraggio ma, ha detto «bisogna essere sinceri e leali, questo basta. Se tutti lo fossimo, vivremmo meglio». Il Premio ambientalista, promosso da Legambiente e dalla rivista La nuova ecologia, consiste semplicemente in una targa, assegnata con voto popolare: l'obiettivo è portare in evidenza le storie di quanti s'impegnano nella società civile, nel mondo dell'impresa e nella pubblica amministrazione a favore dell'ambiente, del prossimo e della legalità. È intitolato a Luisa Minazzi, l'attivista di Casale Monferrato (AI) scomparsa nel 2010, assessore comunale all'Ambiente, che ha difeso per anni i diritti delle persone esposte all'amianto. «Quando ho saputo di aver vinto mi sono commosso», ha commentato Lestingi. «Questo riconoscimento ha un valore unico per me. Rappresenta il momento di riscatto dopo un lungo periodo di difficoltà, legato per di più alla perdita di fiducia di fronte alla mia famiglia e alle persone che non credevano a quello che dicevo». Recentemente, la relazione finale del perito del tribunale di Bari sull'impianto di **rifiuti** di **contrada Martucci** a **Conversano** ha rivelato la presenza di perdite in un centinaio di punti e il rischio di continuare a inquinare tutti i terreni circostanti, comprese le falde acquifere, in una situazione «già fortemente compromessa». Per anni, infatti, la sezione locale di Legambiente ha denunciato l'estrema vulnerabilità del suolo nel territorio circostante, riportando anche dati di una maggior incidenza di tumori tra i cittadini dei comuni interessati. La storia di Lestingi è il paradigma del bisogno di legalità, di una battaglia per il benessere e per la bellezza del Paese che accomuna tutti. Entra in un capitolo drammaticamente attuale per la storia dell'Italia, quello dello smaltimento illegale di **rifiuti**, che ha condannato molte regioni del Sud, Campania in testa, a un avvelenamento lento e progressivo. Sono oltre 50 mila i siti di raccolta, nel nostro Paese, su cui è stata accertata ufficialmente la contaminazione.

Secondo il Rapporto ecomafie 2013 di Legambiente, gli illeciti che conducono allo stupro ambientale valgono quasi 17 miliardi di euro: «Forse questo è il momento giusto per cambiare il sistema», dice Lestingi. Vive giorno per giorno e si tiene addosso la sua singola storia, «ma non mi sento solo. Ho una speranza che va oltre il percorso della giustizia e l'attribuzione delle responsabilità», conclude. «A me interessa una cosa sola: la bonifica dei siti. Che ci restituiscano un Paese pulito, dove non si muore più, lentamente, di veleni e di paura» (www.legambiente.it).

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Discarica di Conversano : Martucci sollecita una risposta alla sua interrogazione

BARI - Il Consigliere regionale Antonio Martucci in una nota ricorda "che il 29 gennaio scorso ho presentato, al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e all'Assessore alla Salute Elena Gentile, una interrogazione a risposta scritta con la quale chiedevo di conoscere il numero di pazienti malati di cancro, classificati con codice 048, residenti nel comprensorio di Mola di Bari, Polignano a Mare, **Conversano** e Rutigliano, al fine di stabilire un eventuale nesso causa-effetto di incidenza tumorale legato alla presenza della discarica di contrada Martucci a **Conversano**".

"Ad oggi - evidenzia Martucci - la risposta ancora tarda ad arrivare".